

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Uline e Stato: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2. Estero: anno L. 32, semestre L. 16, trimestre L. 8, mese L. 2.

I manoscritti non si restituiscono - lettere e pieghi non affrancati a esping. no.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (secologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avv. si ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La CIVILTÀ CATTOLICA

e l'opuscolo del dott. Augusto Gazzani «UN SIMPLICIO CONTEMPORANEO»

(Vedi numero di ieri)

Il Dandolo nei suoi Appunti si duole del servaggio patito dalla filosofia stretta in connubio colla religione durante il medio evo; connubio, secondo lui, di danno all'una ed all'altra. Il prete friulano, negando cotai danno afferma, che unite si giovano mutuamente in quanto che la religione tiene in sesto la filosofia, si che non trasmodi oltre il vero; e la filosofia, per suo conto presta aiuto alla religione contro i suoi impugnatori. Il professore nella sua risposta al paragrafo quarto si fa un rispostato al paragrafo quarto si fa un rispostato indietro, come chi vuol pigliare maggior lena e correre all'assalto con più impeto. Ma che? invece di rompere la sua lancia contro il critico, la volge contro la religione cattolica. E dettano il peggio che seppe, accenna a quei popoli, che hanno disertato dalla Chiesa cattolica, e come se la loro diserzione fosse argomento della sua falsità, conchiude, che «tutti quelli che hanno liberamente ragionato son divenuti altrettanti ribelli.» In qual modo i popoli citati abbiano ragionato, e se siano stati liberi, la storia ce lo narra. Sfogo di passioni più abiette, cupidigia dei beni della Chiesa, e costringimento di principi, ecco gli argomenti del loro libero ragionar. Ehl sig. professore, chi veramente ragiona, come uno Stolberg, un F. Schlegel, un Hurter, un Haller, un Palmer, un Manning, un Newman ed altri d'insigne ingegno non divengono ribelli studiando il cattolicesimo, ma si rendono figli ossequenti della Chiesa cattolica.

Appresso, dimenticando sempre il punto della controversia, fa una rapidissima corsa storico-filosofica e indi mette a confronto la filosofia pagana colla filosofia cattolica. Percorsa la storia della prima e proprio nell'atto di segnare la decadenza vi fa all'impensata la scoperta di due più che preziose gemme storiche da farne cospicuo tesoro. Fino a qui la generazione del Verbo e la origine di Cristo credeasi di vederle divinamente pannelleggiate dal Vangelo di S. Giovanni capo primo. Inganno! Il professore te le addita altrove. Congiuntosi, egli scrive, «lo spirito morbosamente eccitabile per esaurimento nervoso dei popoli occidentali con il buio e misterioso Oriente, nacque la Teosofia; la supestizione della ragione. Si odono per la prima volta in Europa le parole rivelazione, e redenzione... il nuovo pensiero si svolge per tre indirizzi»; il secondo dei quali il giudaismo alessandrino «converte il Messia vagheggiato dagli ebrei nel Logos, mediatore fra Dio e l'uomo e preludio alla metafisica cristiana (!!!)» E se non ridi di questa fandonia storica, di che rider suoli? - Nel mezzo di cotesto suo corso storico fa una sosta, e sapete su chi e perchè? Su Epicuro per tesserne l'elogio! «Epicuro, ei dice, ult ma anima veramente greca, il cui solo nome e una lode... santifica la virtù, la bontà, tutto ciò che è di bello e di lodevole al mondo... eccetera eccetera.» Tanta lode ad un tal filosofo, della cui scuola Orazio, benchè fosse discepolo, non ne dissimulava il più profondo imbruttimento nella epistola a Tibullo, scrivendo:

Me pinquem et nitidum bene curata cute vises, Cum viare volas «Epicuri de grege porcum».

Passando a favellare della filosofia cattolica ne discorre con disprezzo in confronto della filosofia pagana, tuttochè questa sia rimasta vinta dagli splendori di quella. Eppure, secondo lui, non filosofarono i Padri greci, tutti occupati nel «creare la teologia»; non filosofarono i latini intesi a vantaggiarsi ed «a fondare il Papato»; non filosofarono gli scolastici, dei quali non si hanno altro, che le zuffe aristoteliche fra domenicani e francescani traforatisi nella Sorbona. Ondechè tirati i conti si ha nulla del nulla. Ebbene a questa conclusione universale, storicamente falsa e calunniosa, noi poniamo di fronte quest'altra vera: il sig. professore mostra di non aver letto, o di aver capito nulla del nulla dei Padri greci, dei latini e degli scolastici.

Una parola al Dandolo ed al suo difensore. A. Comte, fondatore della scuola positivista, avendo lodato il cristianesimo, siccome quello che ha perfezionato tutto l'or-

dine morale, soggiunge, «che quando appunto ogni moto scientifico era spento, in Italia, centro del cattolicesimo, lo spirito umano esplicò tutta la sua forza intellettuale, filosofica, scientifica, estetica e industriale esercitando un influsso oltrenodo salutare così per la filosofia, come per le scienze sperimentali (1).» O quanto adunque egli opinava diversamente da quei discepoli, i quali piangono il servaggio della filosofia sotto l'impero della teologia e lamentano i danni del loro connubio! Leggano pure, se lor piace, i due professori ciò che scrisse Gioberti nella sua Introduzione allo studio della filosofia, Lib. I c. 8 e vedranno il linguaggio pepato, che adopera contro chi si fa beffe della religione e della sua teologia, e con quanta forza egli affermi il vantaggio, che proviene dal connubio della filosofia colla teologia cattolica (2).

Vorremmo procedere più oltre ed esaminare specialmente alcune affermazioni del professore intorno allo spirito ed alla materia contenute nel paragrafo quinto. Ma non essendoci concesso dallo spazio assegnato, ci contenteremo d'indicare due scritti recenti usciti or ora dalla penna di due scienziati. Il primo è di A. Foullie intitolato: La psychologie des peuples et l'anthropologie (v. Revue des deux mondes, livr. 15 mars 1895). Conoscitore profondo di cotesta materia egli chiama a rassegna le conclusioni dedotte dai più nominati psicologi e antropologi della nuova scienza, e le dimostra or fallaci, or fondate su debili ipotesi, ora parto di fantasia ed ora avventate, concludendo infine «che è necessario mettersi in guardia contro i sofismi sociali tratti dalla storia naturale». Il secondo è del p. Hahn col titolo: Les theories de M. Soury sur l'action psychique (3) (v. Revue des questions scientifiques, livr. d'Avril 1895). «I fisiologi, vi si legge, affermano, che il pensiero è una trasformazione di energia, ossia una forma speciale di energia come quella del moto, del calorico e della elettricità, in quantochè i fenomeni psichici hanno un equivalente meccanico, termico, chimico, e l'animale, che pensa, perde una parte della sua energia». Ma che? quanto essi sono concordi nell'affermare, altrettanto sono discordi nel provare. Giacchè tu vedi gli uni contro gli altri armati non di coltelli, ma di tutti quegli strumenti saggittor, che offre la chimica e la fisica e combattonsi con tanta dissonanza di risultati da non intendersi tra loro. I messi in mostra sono uno Schiff, un Herzen, un Tanzi, un Corso ed altri della stessa scuola. Voglia, di grazia, il professore pigliarsi la briga di leggere i due scritti citati. Egli incomincerà a dubitare di molte cose, che ha dato come limpide verità, e si persuaderà, che prima di studiare la psicologia è necessario fornirsi di una buona e forte logica par non folleggiare.

- (1) Cours de philosophie positive, vol. V, pag. 321, ed. Paris, 1864.
(2) Pag. 96 e seg. Ediz. Capolago, 1849.
(3) Les fonctions de cerveau.

Sperpero di danaro

La Gazzetta di Venezia ha una corrispondenza sullo scagliamento della corazzata Sardegna nel Gran Belt. Essa termina con questo particolare finora ignorato:

«I primi tentativi per liberarla (la nave) riuscirono tutti vani. - Solo stamane, giungendo da Kiel due rimorchiatori, quattro pontoni e due baracche, si è venuti alla decisione di sbarcare il materiale consumabile, per alleggerire il peso di questa città galleggiante tutta di ferro e acciaio. Intanto, si cacciavano in mare circa ottocento tonnellate di petrolio, del valore di un quattrocento mila lire! Questa enorme quantità di petrolio doveva servire per la combustione a liquido delle potentissime macchine.»

Alle stessa Gazzetta Telegrafano da Roma 4:

Il vostro articolo sulla responsabilità che può avere il comandante della corazzata Sardegna per avere buttato a mare le 800 tonn. di petrolio, è stato preso in considerazione dal ministro della marina.

Si vedrà a suo tempo, quindi, se vi fosse bisogno di ricorrere a quello spreco di materiale; ma intanto si è fatto osservare che il valore vero non supera le 160,000 lire, non 480,000 come è stato scritto, perchè il petrolio costa nel Regno al minuto 600 lire alla tonn., ma fuori dazio non ne vale più

di 200. A ogni modo, siccome le spese per questo incaglio (compreso il carbone bruciato dalle altre navi per tenersi sotto vapore nelle vicinanze della Sardegna in caso di aiuto) toccheranno le 300,000 lire, sarà aperta una inchiesta.

Notate che la operazione di scarico del petrolio è ben semplice; il liquido depositato nei doppi fondi della nave, viene estratto con apposite pompe, e siccome la nave non correva pericolo, il petrolio poteva essere scaricato con tutto comodo su qualche natante o cisterna che la marina tedesca o danese poteva mandare a richiesta. L'on. ministro Morin intende che l'inchiesta sia rigorosamente condotta.

Il Giappone si rivolge all'Italia

Il Governo giapponese si è rivolto ufficialmente al Governo italiano per avere ingegneri navali, capitecnici ed operai, dovendo rinnovare e riparare gran parte della sua flotta e le navi prese o sequestrate ai Chinesi durante la guerra.

Il Governo italiano, mentre prometteva di accogliere favorevolmente la domanda del Giappone, interessava le direzioni dei principali cantieri perchè esaminassero le proposte fatte dal Giappone e rispondessero in merito, con qualche sollecitudine.

Mi si assicura che ai primi d'agosto partiranno dall'Italia per l'estremo Oriente alcuni ingegneri, parecchi capi tecnici e molti operai.

Vuolsi che il ministro della marina giapponese abbia pregato un insigne costruttore navale italiano a voler studiare i piani di uno o due incrociatori corazzati, velocissimi, e che possano disporre di ampia libertà d'azione.

Anche la China ha esternato il proposito di ricorrere all'industria navale italiana per ricostituire la sua flotta.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 4 - Presidente VILLA.

Come al solito un incidente

Marescalchi parla sul processo verbale. Riferendosi ad un richiamo cortese fattogli nella seduta di ieri dall'amico Imbriani, dichiara che a proposito di un incidente secondario non può trattare una questione che si riserva di fare ampia quando sarà consentito dalla Camera. Però - prosegue - sento il dovere di dichiarare fin d'ora che non scrissi, nè dissi che il ministro dell'Interno aveva scritto al ministero di grazia e giustizia di richiamare all'adempimento del loro dovere i due funzionari che formavano parte della Commissione di Bologna per l'assegnazione al domicilio coatto. Dissi solamente che aveva veduto una lettera del ministro dell'Interno al prefetto di Bologna nella quale era detto che avrebbe scritto al guardasigilli perchè si richiamasse allo stretto dovere i due magistrati (oh! oh! commenti vivissimi interruzioni al centro).

Galli inviperito grida: L'affermazione dell'on. Marescalchi intorno all'esistenza di quella lettera è assolutamente una menzogna (rumori e proteste all'estrema sinistra).

Marescalchi: Una menzogna?! Una menzogna?! Non posso tollerare questa parola (agitazione e rumori).

Dai banchi dell'estrema sinistra si scagliano contro Galli apostrofi vivacissime.

Galli: Sono un deputato; ho il diritto di essere rispettato (urli e proteste).

Quasi tutti i deputati che si trovano nei corridoi non aspettandosi un simile incidente udendo tanto baccano accorrono frettolosi nell'aula.

Galli vieppiù riscaldandosi grida a Marescalchi: Non ha diritto invece di essere rispettato... un impiegato infedele.

A questo punto sorge all'estrema sinistra un vero tumulto ed intanto i deputati accorsi allora nell'aula, si fermano nell'emiciclo e domandano agli amici le ragioni di tanto chiasso, accrescendo così la confusione.

Si ode Marescalchi gridare: Io, io, impiegato infedele?

Il presidente dice a Galli: Qui non vi sono impiegati, ma solo rappresentanti della Nazione.

De Nicolò: Un nuovo regolamento ci

vuole sì, ma proprio per i ministri (Bene, bravo).

Galli vuol parlare per spiegarsi, ma all'estrema sinistra si grida, si urla, così da impedirglielo.

Galli urlando pure rivolto all'estrema sinistra: Quando parlate voi altri, io taccio. Vendemini gli grida: Sarebbe meglio che aveste tacito prima!

La confusione è al colmo, i rumori vivissimi, i deputati agitati discorrono animatamente, gridano, vanno da un banco all'altro ed il presidente esorta invano alla calma.

Marescalchi grida a Galli: Io quella lettera la ebbi in mano per vario tempo e fu poi anche pubblicata.

Galli di rimando: La lettera pubblicata come fu è una lettera falsificata.

Queste parole fanno accrescere il pandemonio a tal punto che sembra il lucernario stia per crollare sull'aula. Ormai non si ode più nulla e questo inferno dura parecchi minuti finchè dopo vivi richiami e scampagnellate il presidente riesce a dominarlo.

Marescalchi a Galli: La lettera è stata scritta come fu stampata.

Vendemini: E lo vedremo a suo tempo.

Galli: Sicuro che lo vedremo a suo tempo!

Ora che è ristabilita una calma relativa Marescalchi dice: Ho subito protestando la parola menzogna; ma non posso tollerare la taccia d'impiegato infedele; prego quindi il presidente di far ritirare quelle parole dirette ad un deputato.

Voci: Ne ha diritto. Sì! Sì!

Il presidente: Le parole impiegato infedele non furono rivolte ad alcun deputato. (Commenti e risa.)

Marescalchi: E' stato detto chiarissimamente: «impiegato infedele» tutti lo udirono!

Voci: E' vero, è vero!

Il presidente: Quelle parole furono rivolte a chi comunicò quel documento d'ufficio che non era destinato alla pubblicità. (Risa ironiche).

Marescalchi: Se si accetta l'interpretazione che le parole «impiegato infedele» siano dirette al prefetto di Bologna (che fu quello il quale fece vedere la lettera al Marescalchi) domando che ciò sia scritto a verbale. (Bene, bravo).

La Camera è di nuovo agitatissima ed il presidente si affretta a dichiarare chiuso l'incidente.

Il solfato di chinino.

Borgata, segretario, dà lettura della seguente proposta di legge dell'on. Garlanda:

«Art. Unico. - A scopo igienico e sociale il ministro delle finanze è autorizzato a fornire al pubblico il solfato di chinino per mezzo dei rivenditori di private. Il solfato di chinino verrà trasmesso ai rivenditori di private in tubetti di vetro ermeticamente chiusi e contenenti ciascuno un gramma di solfato di chinino. A ciascun tubetto verrà applicata una marca da bollo da cent. 10 che sarà il prezzo di vendita del tubetto stesso!»

Per lo scioglimento d'un Consiglio

Galli, risponde ad una interrogazione di Imbriani circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Cotrone. Dimostra che il provvedimento generalmente invocato è stato preso nell'interesse degli amministrati.

Imbriani insiste nell'affermare che gli atti relativi allo scioglimento del Consiglio comunale di Cotrone sono atti inconsulti di governo contro i quali protesta.

Le visite ai carcerati

Zavattari dichiara che valendosi dell'art. 292 del regolamento che concede facoltà ai deputati di visitare le carceri, si recò tempo addietro per visitare il penitenziario di Pallanza, ma questo diritto non gli fu completamente mantenuto, perchè non ebbe facoltà di interrogare i detenuti.

Galli è dolente che sopra la sua volontà esista la disposizione esplicita del regolamento. Non può quindi, per quanta deferenza abbia per l'on. Zavattari, al quale sarebbe lieto di far cosa gradita, derogare dalle disposizioni del regolamento.

Un documento diplomatico

Blanc, ministro degli esteri, risponde all'interrogazione del deputato Bonin circa la pubblicazione del libro verde sugli affari del Venezuela, di un documento a noi comunicato a titolo confidenziale, pubblicazione che avrebbe dato luogo ad incidenti

diplomati ed a discussione in un parlamento estero.

Bonin non può mutare il suo convincimento, che la pubblicazione di quel documento sia stata una imprudenza, o quanto meno una leggerezza.

Blanc replica lungamente sostenendo di aver fatto il suo dovere.

**Un deputato dimissionario**

Il presidente comunica una lettera con la quale l'on. Fusco manda la sua dimissione da deputato.

**Il sindaco elettivo**

Pinchia, anche a nome dei deputati Guicciardini, Tecchio e Piccardi, svolge la sua proposta di legge sulla eleggibilità del sindaco in tutti i Comuni.

Galli, salvo le debite riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione, e la Camera la prende in considerazione.

Si approva quindi il progetto per lavori nel porto di Genova.

**Bilancio dei lavori pubblici**

Zavattari fa osservazioni sulle gratificazioni al personale straordinario nelle costruzioni ferroviarie; — Castorina prega il ministro di tener conto degli impiegati licenziati quando deve assumere nuovo personale in servizio; — sfilata la solita processione di interessi locali raccomandati.

Saracco risponde a Zavattari che il Governo deve tener conto del bilancio oltre che delle condizioni del personale straordinario. E risponde alle varie questioni di interesse locale sollevate.

Dopo un'altra sfilata... di interessi particolari, Curioni parla degli inconvenienti rilevati nell'ispettorato delle ferrovie dipendente dal dicastero dei lavori pubblici, e li attribuisce alla organizzazione di quel servizio. Critica il modo come si fanno le promozioni. Interroga sul traforo del Sempione.

Saracco quanto al Sempione dice che gli studi ne sono affidati a un valente ingegnere, il quale lo ha dichiarato possibile. Ora bisogna trattare la questione in via diplomatica, ma finora la Svizzera non fece proposte. In ogni modo il Governo è in massima favorevole al traforo. Quanto allo Ispettorato dice che esso è regolato dalle convenzioni.

Imbriani parla dell'acquedotto pugliese — e gli rispondono Saracco e Crispi, negando assolutamente esser vero quanto disse lo stesso Imbriani, che cioè in questa questione siensi mai mescolati interessi elettorali.

Luzzatto A. parla delle società ferroviarie nei rapporti coi loro impiegati — e crede che il Governo dovrebbe esortare a riconoscere i giudicati dei tribunali senza costringere i loro agenti inferiori a ricorrere ogni volta alle vie giudiziarie per far valere i loro diritti.

Saracco risponde essere stato assicurato che le controversie fra le società e i loro agenti cesseranno appena si sarà pronunciata la Corte di Cassazione.

Di Broglio, relatore, risponde ai diversi oratori, osservando che per soddisfare i desiderii oggi espressi non si potrebbe provvedere che aumentando gli stanziamenti. La Giunta non ha voluto spingere il Governo a nuove spese. Si provvederà gradatamente secondo l'urgenza. Esorta il ministro a consolidare sollecitamente la condizione del personale ferroviario straordinario.

**Votazioni**

Il Presidente proclama il risultato di votazioni fatte durante la seduta.

La Camera approva.  
Letta una filza di interrogazioni e interpellanze, si leva la seduta alle 6,50.

Le Signore nervose usano il Nevrol.

**ITALIA**

**Monza — Incendio al distretto militare**  
— Nel pomeriggio del 3 corr. per causa accidentale, è scoppiato un incendio nelle scuderie del distretto militare di Monza. Il fuoco prese subito proporzioni allarmanti, ed i pochi i soldati che si trovano in quel quartiere, coll'aiuto di quei pompieri, accorsi sollecitamente, riuscirono a isolare l'incendio, mettendo in salvo i cavalli e salvando pure i magazzini del distretto. Le scuderie però andarono distrutte.

Furono prontamente sul luogo tutte le autorità di Monza, guardie, carabinieri e vigili.  
I cittadini monzesi prestarono in modo encomiabile l'opera loro nello spegnimento.

**Napoli — Il Vesuvio in eruzione** — Da qualche giorno il Vesuvio dava segni di nuova eruzione. Iersera, poco dopo la mezzanotte, il guardiano della stazione superiore della funicolare, in svegliato da una forte scossa di terremoto. Altre scosse si avvertirono durante la notte, che produssero larghe spaccature nei fianchi del vulcano verso N. N. O.

L'altra ieri grossi macigni cominciarono a staccarsi presso il cono. Alle 10,18 una nuova bocca si aprì eruttando abbondante lava incandescente. Un'altra bocca si aprì più tardi obbligando il guardiano della stazione ad abbandonare il posto d'osservazione.

La lava, visibile anche da Napoli, si estende dal lato squarciato fino alla base del cono, offrendo un magnifico spettacolo.

Il Prof. Palmieri, interrogato, spiega la nuova

eruzione coll'approssimarsi del plenilunio in corrispondenza alla legge della sigizie da lui scoperta.

La cima del cono crollata minaccia una interruzione sulla strada rotabile, ove defluirono le lave nell'eruzione del 1872. Le popolazioni vi ine sono relativamente tranquille.

**Palermo — Fucilate e coltellate elettorali** — Si ha da Palermo, che l'avv. Giuseppe Fortunato, sessantenne, l'altra sera a mezzanotte mentre era affacciato al balcone della propria abitazione, venne preso di mira con due fucilate. Le cariche essendo composte di piccoli proiettili, egli riportò delle ferite multiple alle braccia, alle mani ed al torace, pericolose di vita. Il delitto si sospetta che abbia attinenza con le imminenti elezioni amministrative. Gli animi sono qui straordinariamente accesi.

Poco dopo questo delitto, e precisamente alle ore due ant., il fornaio Palmieri discorreva delle elezioni fra una comitiva di amici in una bottiglietta. La discussione degenerò in lite ed egli fu invitato ad uscire fuori, aderì e si basò due terribili coltellate al costato. Venne portato all'ospedale in condizioni gravissime.

**Sassari — Arresto di un brigante** — Mercoledì u. s. in territorio di Bonorva i carabinieri ebbero un conflitto col latitante Piradda che esplose due fucilate, che sono andate a vuoto. I carabinieri arrestarono il Piradda rimasto ferito nel conflitto.

**ESTERO**

**Francia — Ancora del grande incendio a Parigi** — I danni prodotti dall'incendio dello stabilimento Godillot — del quale abbiamo parlato nei telegrammi, ammontano a circa 4 milioni di franchi. Il proprietario era assicurato presso diverse compagnie.

L'incendio si manifestò mentre gli operai erano andati a far colazione. Non si sa se sia doloso.

I ladri approfittarono nel primo momento dell'assenza per rubare mobili e masserizie. Sono segnalati molti atti di coraggio. Molti feriti furono trasportati alle ambulanze, tra i quali parecchi pompieri.

L'impressione per questo incendio è immensa, poiché la Casa Godillot era molto popolare.

I 2000 operai rimasti sul lastrico si sono riuniti per provvedere ai loro bisogni.

Sembra che il direttore dello stabilimento incendiato, Halbrunner, improvviserà uno stabilimento provvisorio a Saint-Ouen per procurare immediato lavoro.

**Germania — Gravi disgrazie causate da un temporale** — Ieri l'altro, in Vestfalia, imperversò un terribile uragano. Nella località denominata Wald, il fulmine cadde nel salone del tiro a segno, che in quel momento era affollatissimo. Molte persone rimasero ferite. Improvvisamente si spense anche il gas e ne derivò un panico che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Il fulmine aveva causato la fusione dei tubi di piombo della conduttura. Il gas, incendiatosi, appiccò il fuoco allo stabile.

In un villaggio vicino, fu distrutta dal temporale una grande tenda, costruita per alcune feste campestri. Nel momento della disgrazia appunto si ballava e l'osatura della tenda cadde assieme alle lampade sulla folla. Si deplorano parecchi morti e moltissimi feriti. Più di 12 fattorie sono state distrutte dalla bufera.

**Cose di casa e varietà**

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**

DEL GIORNO 5 LUGLIO 1895.  
**Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 150 sul suolo m. 20.**  
Ore 7 ant. Term. 18,4 | Min. Ap. notte 15,6  
Barometro 751. | Stato atmos. Burrascoso  
Vento Nord | Press. Calante.  
Jeri Vario  
Temperatura: Massima 32,2 Minima 20,4  
Media 25,32 — Acqua caduta mm 4,0

**BOLLETTINO ASTRONOMIC**

**SOLE LUNA**  
Leva ore Europa Contr. 4,26 | Leva ore 19,31  
Passa al meridiano > 12,11,4 | Tramonta 2,19  
Tramonta > 20,1 | Età dei giorni 13

**In onore del Beato Diego Giuseppe da Cadice Miss. Cappuccino**

Domani nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini avrà luogo un Triduo solenne col seguente orario:

Mattina. — Sante messe come il giorno precedente. Alle 10 3/4 messa solenne. Celebrante l'ill.mo e R.mo mons. Francesco dott. Isola Vic. Gen., che funzionerà anche alla sera.

Sera. — Alle 6 1/2 recita del s. Rosario, Panegirico del Beato. Oratore M. R. don Luigi prof. Ellero; indi come il primo giorno. Funzionante l'ill.mo e Rev.mo Mons. dott. Isola.

**La risposta al « Parrocchiano del Redentore »**

Caro CITTADINO,

Permetti che io, che non passo per clericale, ma mi chiamo cattolico per intima convinzione, risponda alla imprudente chiacchierata di quel signor *parrocchiano* del SS. Redentore che in data 3 corr. nel *Giornale di Udine*, a proposito delle feste d'ingresso del nuovo parroco della B. V. delle Grazie, mons. Pietro Dell'Oste, volle gettare una nota stonaticissima in mezzo alla unanime armonia dei parrocchiani, che con tanto entusiasmo spontaneo dimostrarono il loro affetto riverente al nuovo pastore.

E senz'altro incomincio col dargli del bugiardo, — Nella solenne circostanza delle

centenarie feste di s. Antonio, con tanta edificazione compiutesi nella parrocchia della B. V. del Carmine, la *Patria del Friuli*, dopo descritte le feste di tale solenne circostanza, conchiudeva così: Insomma un completo ritorno ai tempi antichi. Per non sollevare questioni che avrebbero guastato la santa serenità di sì sublime manifestazione di fede, lasciai passare questa osservazione, che meritava un po' di commento. Ho voluto però riportare oggi tali parole della *Patria* per mantenere la qualifica di bugiardo che getto oggi in faccia al signor... senza firma, il quale con una sicumera inqualificabile assicura che tali religiose usanze qui nella cattolica Udine mai esistettero.

Bravo il signor... Parrocchiano! Maggiore scoperta non avrebbe potuto fare nemmeno il grande fra i grandi scopritori moderni, il celebre Edison! E di vero all'ingresso del parroco di s. Giorgio, di s. Giacomo, di s. Quirino, alla ormai celebre processione dell'Addolorata, del *Corpus Domini*, all'ingresso di mons. Scarsini, ai suoi funerali non si fece mai niente di niente; e se Udine intera, Udine ufficiale, Udine nella sua rappresentanza militare, civile, ecclesiastica volle celebrare con imponente trionfo i funerali del compianto monsignore, coloro che sempre presero e tuttora prendono parte a tutte queste feste sublimi sia nella gioia che nel dolore, non furono che poveri di cervello e di cuore, poveri retrogradi, i quali, anziché ritornare al completo antico, avrebbero dovuto portarsi dal signor *parrocchiano*, il quale certo avrebbe loro detto: Ma che! non si sprechino tanti denari! Dateli ai poveri, o meglio, dateli a me, che saprò farne equa distribuzione, risparmiandovi così il pericolo di iniziare in una città usanze che prima non esistevano. — Caro signor... senza firma! Di fronte a certe solennità, che non sono a base di egoistico interesse, inchinati tu, pure rispettabile, e taci, ché è meglio per te, per la sublimità di tali feste!

Eppoi, come tali usanze non esistevano? Ma leggi, caro *parrocchiano* del Redentore, leggi, se puoi comprenderla, la storia, e poi dimmi: Da quando non esistono tali usanze? Ti risponderò io, che pur pure la storia la ho un po' letta. Non esistono da quando, negli entusiasmi di patria unificazione e libertà (ti ricordi?) l'oltracotante miscredenza, per non dir altro, di certi sedicenti liberali volle proibire quelle feste religiose, della cui soppressione ancora oggi si lamentano tutti gli esercenti, che rimpiangono quei beati tempi, in cui c'era più fede, e si viveva meglio. E qui forse tu, per uscire, come si suol dire, per il rotto della cuffia, dirai: *Ecco l'austriacante*. No, caro; io che amo l'Italia, dico: L'Austria al suo posto, l'Italia al suo. Ma la religione, caro, la religione, della quale tu ancora non conosci il nome, la libertà che voi volete vostro esclusivo monopolio, mi stanno egualmente a cuore.

Carina poi l'osservazione: Solo in circostanze di visite di re si sono vedute tutte le case *inghirlandate* (!!) ed illuminate a candele!!

A palloncini! a palloncini! caro signore! E la parrocchia sola che spontaneamente, senza altro impulso che quello dettato dal cuore, senza violenza alcuna, senza chiedere un centesimo al filantropo *parrocchiano*, volle dare un unanime attestato di stima, di riverente affetto al suo novello pastore, che in tante maniere si è acquistata la venerazione di una intera benpensante cittadina, eccettuato il carissimo *parrocchiano*.

E qui una osservazione. Rispettando l'onorabilità del suddodato Signore, egli in questo momento fa una ben cattiva figura. Avete voi studiato, almeno da ragazzo, il nuovo testamento? Come *parrocchiano*, io credo che sì.

Ebbene: Quel grande *filantropo*, (così Bovio lo chiama) per poco unguento dalla grande pentita sparso sui piedi del Divino Redentore, esclama scandalizzato: *ut quid perditio haec?* (Poveretto! Come i moderni patriotti): Eppure questo grande *boviano* filantropo vende Cristo per trenta danari. Caro Signore, leggete il vostro articolo, e ditemi se in un momento di falso amore verso i vostri simili, non vi mostriate colle vostre parole discepolo di sì grande *boviano* filantropico maestro.

Ma andiamo avanti. — Il *parrocchiano* si domanda, a proposito di tante religiose manifestazioni: *Dove andremo a finire con questa male intesa emulazione fra parrocchia e parrocchia?*

Dove? — Al miglioramento del piccolo commercio, al benessere degli esercenti, che da tali serie, dignitose dimostrazioni, ricavano un lucro (ed anche questa è filantropia) e più che tutto si va al risveglio di quella fervida fede, che ha dato all'Italia tanti miracoli di civiltà, di arte, di scienza, di benessere sociale. Ha capito, il caro *parrocchiano*?

Seguitiamo. — Come tutti i liberali del suo stampo l'articolista dice che il popolo è padrone di fare quello che vuole, sia in feste civili che religiose. — Ma allora lasciatelo fare questo popolo, che oggi chiamate sovrano, per poi renderlo schiavo come

l'autocrate russo, o liberali d'oggi! Finché è sovrano, lasciatelo fare in santa, pace!

Qui poi viene il bello. L'articolista, col suo fare da oratore continua: *Quello che è deplorabile si è che tante famiglie, le quali si sarebbero astenute dall'illuminare le proprie finestre (sia per ragione economica, sia perchè non la pensano come i preti) ecc...* Ma che preti! che clericali, caro il mio signore! Furono tutti i parrocchiani, dal più povero al più ricco, che hanno voluto dare un tributo di venerazione al loro padre e pastore, non badando né a sacrifici né a spese, senza che alcuno lo abbia imposto. Fu un plebiscito nel vero senso della parola, non piazzuolo, non chiososo, ma dignitoso e serio, non come le vostre liberalistiche dimostrazioni, nelle quali sempre s'impone il triste dilemma: O lumi, o sassi alle finestre.

Caro signore, un'altra volta: Di fronte a certe religiose solennità, che mai non sono a base d'interesse, *inchinati, medita, e taci*.

Sorvolo qui certe altre speciose argomentazioni di quel sedicente *parrocchiano*, facendogli solo osservare che i parrocchiani del SS. Redentore non hanno certo bisogno per le loro solennità di pitoccare pochi centesimi da questo cattolico per burla, e concludo con una osservazione al *Giornale di Udine* che, per ragioni sue proprie ha voluto dare pietoso ricovero a quell'articolo.

Esso confessa di condividere le filantropiche osservazioni del signor *parrocchiano*.

Bene, benissimo! Arcibenissimo! Ma c'è un ma di mezzo. Dopo una serqua di osservazioni sull'intolleranza clericale, dopo aver approvato che certi denari sprecati in certe solennità sarebbero più bene spesi in carità, il *Giornale di Udine* fa, come il suo solito, una voltafaccia, e mettendo fra le *baldracchie*, anche quella dell'ormai famoso 20 settembre, esprime la speranza che tale festa non venga dimenticata. Si sa in che cosa consistono tali feste. Caro *Giornale di Udine*, dove è la tua coerenza? E' serietà questa? E' vero che la chiesa tenta assumere il manto della filantropia; ma oggi, dopo tanti anni, senza tanti commenti, sappiamo pur troppo quanto ed in qual modo sieno sfruttati i vocaboli: *Patria, filantropia*. Sono talmente sfruttati, che di essi è troppo se ci resta ancora la corteccia. Più fatti, caro giornale, e meno... intolleranza.

Si è fatto tanto per questa benedetta libertà, che si avrà bene il diritto di goderla.

Quando mai veniamo noi in qualche modo a disturbare le vostre patriottiche dimostrazioni, sempre a base di: Abbasso il prete, morte ai clericali? Rispettate le convinzioni della maggioranza del popolo, che è credente, che è cattolico, e terminatele con queste vostre contine prediche, coi vostri continui morali insegnamenti, che già ormai alla loro serietà ben pochi ci credono più.

V. R.

**Memento importante**

Alla biblioteca privata di S. E. Mons. Arcivescovo, mancano sette volumi dell'opera del Card. Massaia *I miei 35 anni di missione nell'Alta Etiopia*. Tale mancanza si spiega col fatto che i volumi vennero dati a prestito e siccome non se ne ricorda il nome della persona o persone, così crediamo opportuno d'inserire questo svegliarino affinché chi li detiene si ricordi di farne la restituzione.

**La pioggia**

Stanotte è caduta abbondante la pioggia benefica, che giovò anche a rialzare la temperatura.

**Progetto per la vendita del solfato di china**

Garlanda ha presentato un progetto di legge per deferire al Governo la vendita del solfato di china, incaricandone i venditori di privativa il solfato si potrebbe dare al pubblico a un prezzo minimo in confronto dell'attuale stabilito dai farmacisti, realizzando l'Erario un introito di parecchi milioni senza alcuna spesa per riscossione.

**Per l'Esposizione**

La divisione I, comprende le istituzioni cooperative agricole. Il concorso è provinciale.

Furono distribuiti speciali moduli per le varie categorie. Così ad esempio:

La categoria I, riguarda le casse cooperative di prestiti. Sono invitate tutte ad offrire alcuni dati importanti più che alleggi ciascuna i propri: statuto, regolamento, registri con dimostrazione del sistema di contabilità, e moduli.

E' desiderata una breve storia delle origini e delle vicende delle società, dal giorno della sua fondazione a tutt'oggi.

Si chiedono poi specificatamente dei dati riferentisi al quadriennio 1891, 1892, 1893, 1894 colla situazione al 31 dicembre dell'ultimo anno di esercizio.

La risposta a breve questionario completerà le indicazioni desiderate per queste utilissime istituzioni. Ecco i quesiti:

1. Quale fu l'interesse pagato sui depositi, e quale l'interesse riscosso sui prestiti, e quando eventualmente subirono variazioni.

2. Se l'interesse sui prestiti si paga in via anticipata o posticipata.



**LE INSERZIONI**

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI**

UDINE — Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo — UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

**Forniture speciali per Sartoria**

**MERCE PRONTA CONFEZIONATA**

|                             |               |                    |                 |
|-----------------------------|---------------|--------------------|-----------------|
| Soprabiti mezza stagione da | L. 12 a L. 33 | Calzoni tutta lana | da L. 5 a L. 12 |
| Ulster                      | > 6 > 28      | Sacchetti alpagas  | > 5 > 12        |
| Abiti d'estate              | > 12 < 35     | Impermeabili       | > 25 > 30       |

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

**PIETRO MARCHESI** — Negoziante-Sarto.

422

immagini di Sauti in cromo per soli cent. 50. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

**LIBRERIA del PATRONATO**  
— Via della Posta n. 16 — UDINE

**Libri di devozione**

Chi vuol procurarsi un libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

**Asma** — L'asma cronico, umido o pituitario e specialmente l'asma NERVOSO o CONVULSO, le soffocazioni, le oppressioni, l'affanno, la dispnea anche intensissima e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lente e croniche, catarri, ecc.) sono sollevate immediatamente e guarite infallibilmente in 10-15 giorni colle rinomate

**Pillole Antimiasmatiche**  
Sib. 022 — acc. 004 — Beuna — hjo 005 asa Fel. etc. del Chimico-Farmacista FERDINANDO PUCCI di Pavullo nel Frignano.

Ogni scatola grande Lire 2.50 — piccola L. 1.50. — Franche ovunque nel Regno L. 3 e L. 1,75, inviandone l'importo alla Farmacia Pucci in Pavullo nel Frignano. Vendosi in Udine alla farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

VOLETE DIGERIR BENE??



**LA PRIMAVERA**

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accettata è quella del Ferro China Bisleri liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — E' il preferito dei ricostituiti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE??



**L'Acqua di Nocera Umbra**

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, il germe aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

**REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA**

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

**EPILESSIA**

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

**STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA**

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle L.L. MM. i Reali d'Italia



**Vere Biciclette Inglesi**

«ELECTRIC» ed «AJAX»

a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo), non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

**GIUSEPPE MORASSI**

UDINE - Via del Monte, N. 1. - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della The English and Continental Cycle Company di Coventry, e della Compagnie British Cycle Manufacturing di Liverpool.

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di addegnamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provincia delle « Arab » di F. J. Walker et C. di Birmingham e delle « Steed » della Steed Cycle Company Birmingham.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

**COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE**

Società Anonime per Azioni.

**LA FONDIARIA (Incendio) | LA FONDIARIA (Vita)**

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879

Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1890

Situazione al 31 dicembre 1893.

|   |   |
|---|---|
| Capitale sociale, interamente vers. L. 8,000,000 —          | Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000 — |
| Riserve diverse . . . . . 1,742,748 38                      | Riserve diverse e conti degli Assic. > 14,972,800 72  |
| Cauz. degli Amministratori e Direttore . . . . . 952,500 —  | Cauz. degli Amministratori e Direttore > 1,056,250 —  |
| Cauzione prestata al R. Governo. . . . . 89,542 —           | Cauz. favore Assic. presso R. Gov. > 4,897,619 25     |
| Valore del fabb. posseduti nel Regno . . . . . 4,386,862 44 | Valore del fabb. posseduti nel Regno > 13,583,195 57  |
| Mutui garantiti da ipoteche . . . . . 1,708,602 37          | Mutui garantiti da ipoteche . . . . . 2,441,786 63    |
| Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato . . . . . 3,957,273 — | Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato > 10,310,786 84 |
| Premi in portafoglio . . . . . 14,489,561 55                | Prestiti agli Assicurati . . . . . 1,367,995 46       |

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap. Assicurazioni speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni. Contratto non decedibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, incendio involontario. Restituzione del pagato più gli interessi in caso di suicidio volontario. — Prestiti su Polizza.

Partecipazione 80 0/0 degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno. Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta. Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO — Piazza S. Giacomo, N. 4.

RICCO ASSORTIMENTO libri ed immagini sacre trovabili presso la Libreria del Patronato in Udine.

**Pillole Depurative**

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

UNIVERSALI

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

Malattie nelle quali sono raccomandate DAI MEDICI

|                    |                      |
|--------------------|----------------------|
| Stitichezza        | Difficili digestioni |
| Disordini biliosi  | Disordini di stomac. |
| Malattie di fegato | Perdita d'appetito   |
| Emicrania          | Mali di testa nerv.  |
| Gastricismo        | Capogiri             |
| Mali di nervi      | Languori di stomac   |
| Soffocazioni       | Sonni turbati        |

Il grande rimedio per le malattie dello

**STOMACO, FEGATO**  
INTESTINI

Delle esperienze fatte in questi ultimi tempi dalle più eminenti celebrità Mediche è stato dichiarato che la CASCARA SAGRADA (Rhamnus Purshianus) è uno dei migliori purgativi e depurativi che la Terapia moderna ha introdotto a beneficio della umanità. Sono forma pillole e il miglior modo di somministrarla. Nel noto laboratorio G. FATTORI e C. chimici-farmacisti si preparano le pillole a base di CASCARA SAGRADA sotto il nome di PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI composte unicamente ai purissime sostanze vegetali. Negli Ospedali, nei Collegi, nelle case di salute, ecc. furono adattate su vasta scala.

I vantaggi di queste Pillole si riassumono nel seguente modo: « Effetto pronto, sicPro' dolce, non producono nausea, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato anche alle primi dosi, non indeboliscono, tollerata dagli adulti e dai bambini, » vero rimedio indispensabile a chi vuole conservare perfetta la propria salute. OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS, FRANCO.

Form. Podof., 0,15 Est. ramm. pur. 0,05. Est-Rhei cl. 0,05 Gum. Camb 0,01 Jol. 0,01 Pnlv. Ramm. p. q. s.

Prezzo scatola di 25 Pillole L. UNA — Scatola di 60 pillole L. DUE presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più. Quattro scatole si spediscono franche d'ogni spesa a mezzo postale.

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Monforte N. 6 Milano. Deposito in Udine farmacie COME LI e COMESSATTI.